



Fiducia e futuro nel buon capitalismo «Sostenibilità ambientale e istruzione»

L'incontro dell'Ucid. L'economista Alberto Quadrio Curzio e l'imprenditore Matteo Marzotto Dalla crisi del 2008 all'incertezza del presente con l'ambiente come nuova tendenza diffusa

COMO

MARILENA LUALDI

La storia, e non solo recente, ha mostrato diversi e opposti volti della finanza. Ma il futuro offre vie di speranza che passano dalla sostenibilità e dalla capacità di reagire.

Ieri sera in una gremita sala della Camera di commercio di Como e Lecco si è svolto il primo dei quattro appuntamenti dell'Ucid, nell'ambito del percorso "Dialoghi sul buon capitalismo". Martino Verga, presidente dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti di Como, ha dato il benvenuto a questo incontro dedicato a "La finanza che serve".

I protagonisti

Assente per un'improvvisa influenza l'avvocato Giuseppe Guzzetti, già presidente di Fondazione Cariplo, si sono confrontati, Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia politica all'Università Cattolica e presidente emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei, e Matteo Marzotto, presidente di Dundup e presidente della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, invitato permanente al Consiglio Generale di Nuovi Orizzonti Aipdf. Diego Minonzo, direttore de "La Provincia", ha moderato il dibattito. Il

presidente Verga ha sottolineato la mentalità apparentemente più imperante: «A causa dei comportamenti disinvolti

di vari operatori, le persone hanno visto la finanza come qualcosa di negativo, rubare e trasferire nelle tasche di pochi...Una cattiva reputazione ma è uno strumento, che produce anche cose buone».

Al professor Quadrio Curzio il compito prima di tutto di costruire le fondamenta storiche del capitalismo. E un promemoria: la prima bolla finanziaria risale al Cinquecento e fece sfiorire l'economia europea attorno ai tulipani olandesi.

Dal 2008 e dalla grande crisi finanziaria divampata in America, peraltro, ha ricordato il professore, non ci sono stati più fenomeni negativi simili, ma un'altra faccia della medaglia: la crisi di Stati come Grecia e Portogallo. E l'Italia che l'ha evitato, anche per una figura come Mario Draghi, determinante alla Bce per tutto il continente.

E adesso? «Il mondo ha bisogno di sostenibilità ambientale - ha detto Quadrio Curzio - Pensiamo ai movimenti migratori che investiranno l'Europa in dimensione enorme, un miliardo di persone in più in trent'anni, nessun ministro degli Interni lo fermerà. Dunque,

fondamentali saranno gli investimenti sull'Africa, ma anche sulle infrastrutture invecchiate in Europa. E il terzo grande punto è l'istruzione, occorre finanziare - ha ribadito - quella permanente con strumenti a lungo termine». Così va veico-

lata l'enorme massa finanziaria in circolazione.

Due fronti

Per gli imprenditori un doppio, contrastante sentimento, che ha espresso Matteo Marzotto. «Da una parte un'angoscia strisciante - ha ammesso - dall'altra la speranza che io provo, girando l'Italia». Lui che ha iniziato «quando il tessile era una garanzia, su cui si poteva costruire molta ricchezza» e ne ha visto le metamorfosi, sottolinea ad esempio come si stia affermando la visione green. «Noi oggi produciamo i jeans - ha fatto l'esempio - con il 15% di acqua dolce rispetto alla lavorazione tradizionale, il 27% delle sostanze chimiche e il 25% di energia elettrica. Inoltre, guidando la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, vedo la generosità degli italiani».

Le riflessioni sono proseguite sollecitate dal direttore Diego Minonzo, partendo dalle contraddizioni di quest'epoca.



► 1 ottobre 2019



Alberto Quadrio Curzio (a destra) e Matteo Marzotto



L'incontro moderato dal direttore de La Provincia Diego Minonzio